

Valdastico, anche la società A4 sarà sentita in terza commissione Pinter: «Variante della stupidità»

TRENTO Riprende con una giornata dedicata alle audizioni il dibattito sul disegno di legge dell'assessore Mattia Gottardi relativo alla variante al Pup sul corridoio est. Ossia sulla Valdastico. Mercoledì prossimo in terza commissione sfileranno tutti i soggetti in qualche modo coinvolti: dal coordinamento provinciale imprenditori fino alla Coldiretti, dai sindacati fino al coordinamento No Valdastico nord. E ancora: la Rete delle professioni tecniche, il Consiglio delle autonomie locali, gli Allevatori, le comunità di valle interessate, il Comune di Trento (ma non quello di Rovereto). A esprimere il loro parere sono stati chiamati anche i rappresentanti della Società A4 spa.



Incompiuta
Il cartello che indica la fine dell'autostrada A31 in Veneto

In attesa delle audizioni, a bocciare la variante è l'ex assessore all'urbanistica Roberto Pinter. Che parla di «variante della stupidità». «Non c'è — osserva Pinter — alcuna previsione urbanistica o progettuale e manca qualsiasi intesa nazionale o con il Veneto, per cui allo stato delle cose si

potrebbe considerare inutile la variante. Ma in realtà la sua utilità per la giunta sta nel fatto che, se approvata, questa variante renderebbe possibile il completamento della Valdastico senza dover più rimettere mano al Piano urbanistico provinciale e quindi con un atto subordinato al Pup, più facile e più veloce da attuare. Quindi è giusto preoccuparsi e giusto opporsi».

Una opposizione che non è solo della minoranza: «Anche il popolo leghista che vive nei territori interessati è contrario, ma evidentemente sanno meglio di me che non devono preoccuparsi visto che i propositi di Fugatti lasciano il tempo che trovano. Io credo invece che la variante, a prescindere dalle reali conse-

Le voci

A esprimersi sul disegno di legge saranno sindaci, sindacati e imprenditori

guenze, sia un atto che mostra l'incoscienza e se posso permettermelo la stupidità di chi governa in Provincia. L'incoscienza rispetto ai cambiamenti climatici che stanno compromettendo il futuro e la stupidità di chi non solo non si adopera per contenere e per ridurre l'impatto, ma contribuisce ad accelerare il disastro ambientale». Ed è proprio questo il punto, secondo Pinter: «Cinquant'anni fa non c'era la percezione del cambiamento climatico né la consapevolezza di dover cambiare le cose. Oggi sì, ma purtroppo l'irresponsabilità di chi governa e il ritardo della politica comporta che si continui come se nulla fosse».

Ma. Gio.